

Una visita interessante (TESTO COLLETTIVO)

Martedì 25 novembre sono venuti a trovarci Maria e Francesco Racchetti, volontari dell'associazione "Sondrio – Sao Mateus – A dança da vida".

Questa associazione è nata per sostenere il gemellaggio (legame forte) tra il Comune di Sondrio e Sao Mateus.

I preziosi ospiti ci hanno raccontato la loro esperienza, mostrandoci tante foto sulla lim. Abbiamo visto che Sao Mateus si trova in Brasile, un paese grandissimo, nell'America del sud. Per arrivarci bisogna attraversare l'Oceano Atlantico, volare per 12 ore fino a San Paolo e poi percorrere ancora 1000 km.

Sao Mateus è una città un po' strana perché c'è un parte alta, ricca dove la gente vive più o meno come noi e una parte molto povera, vicina al fiume, un tempo navigabile.

Qui ci sono le "favelas", villaggi fatti di baracche costruite con pezzi di legno, plastica, lamiere e cartone.

Le favelas possono nascere anche sopra le discariche e in queste baracche, molto piccole, possono vivere anche 10/12 persone.

Sulle foto non si vedono i papà perché vanno in cerca di lavoro o sono in prigione per droga o furti.

Il mestiere più diffuso è raccogliere rifiuti nella discarica per poi venderli. Alcune donne vanno in città per fare le pulizie nelle case delle signore, altre vanno al fiume per lavare la biancheria e guadagnare qualcosa.

Francesco ci ha raccontato che, lontano dal fiume e dalla città, c'è un accampamento di tende di plastica dove vivono contadini costretti a lasciare le campagne per mancanza di lavoro. Nelle tende non si sta bene per niente perché o si muore di caldo o di freddo. Inoltre queste persone non hanno l'acqua vicina e la vita è veramente dura e difficile.

Questa grande povertà che noi non possiamo immaginare, porta le persone a sforzarsi per trovare soluzioni creative, come il fornello di creta visto in foto. I bambini lavorano anche loro, aiutano e collaborano per aiutare la famiglia.

A Sao Mateus tanti bambini vivono sulla strada, rubano e sono visti male dalla gente perché crescono senza un'educazione e senza regole; appaiono aggressivi e spesso diffidenti soprattutto quando un adulto si avvicina loro. Ma dopo un po' cambiano, dimostrano di avere tanto bisogno di affetto e di essere molto intelligenti.

Una cosa che ci ha colpito molto riguarda quei bambini che non ricevono un nome subito alla nascita. I genitori sanno che i bimbi molto piccoli possono morire perché mangiano poco, perché si ammalano e non possono curarsi, e questo è un modo forse per non affezionarsi troppo a loro.

Molti bambini non vanno a scuola perché non hanno soldi o perché i loro familiari non ci sono mai andati; non hanno imparato a scrivere il loro nome e per firmare usano l'impronta del pollice.

Per fortuna esiste il centro di Maria e Francesco "Ricostruire la vita" che ospita 45 bambini e ragazzi. Qui, grazie ai volontari e agli educatori, vengono preparati per essere inseriti a scuola; imparano a stare insieme, a disegnare, suonare, ballare, leggere, scrivere, lavorare la creta e soprattutto possono mangiare.

Ascoltare questi racconti ci ha colpito moltissimo, ci ha fatto riflettere che dovremmo apprezzare di più quello che abbiamo e ci ha fatto capire quanto siamo fortunati noi!



20 novembre



Cos'è un DIRITTO?

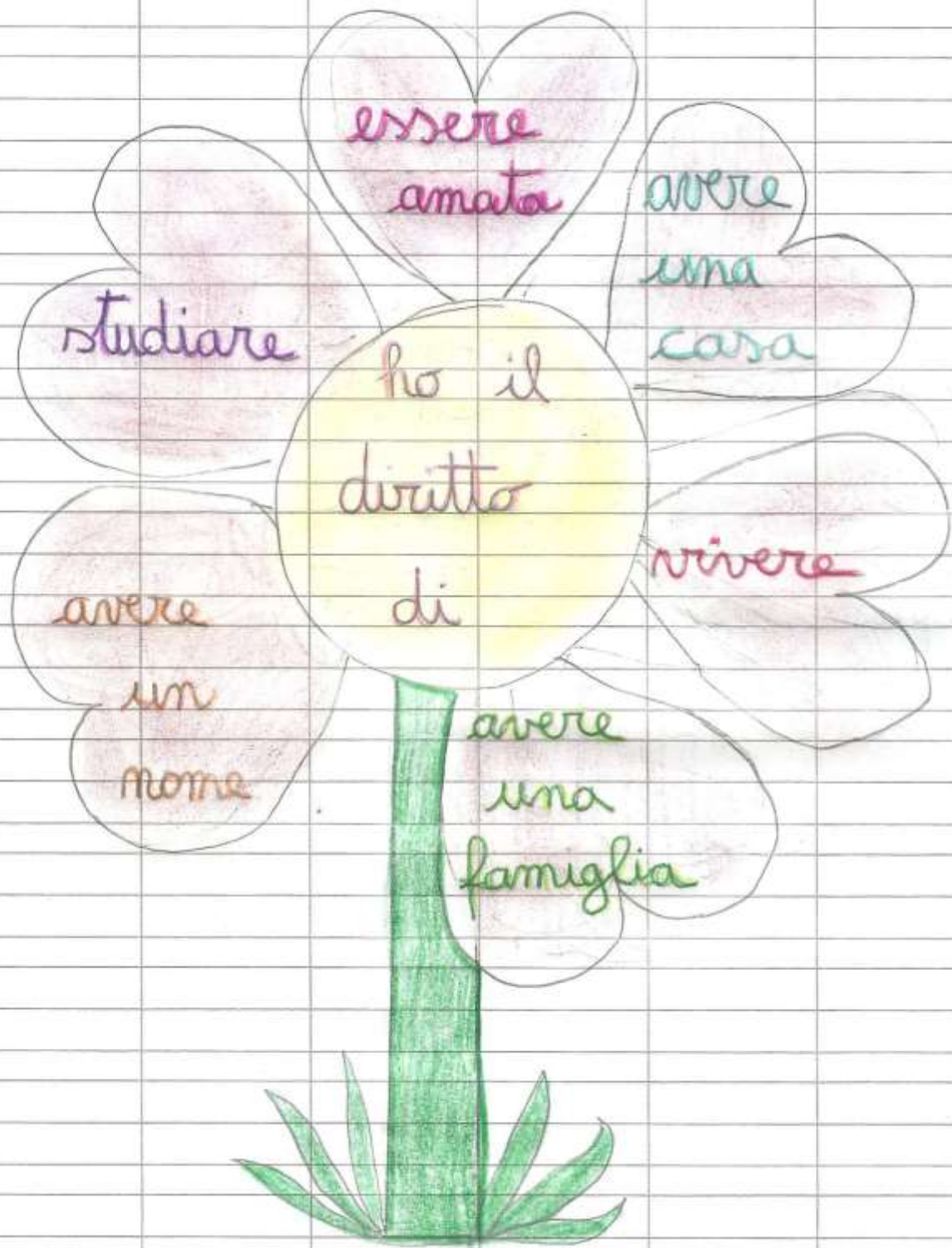
I diritti sono dei bisogni a cui non è possibile rinunciare, essi ci permettono di crescere nella pace, nell'armonia e di vivere serenamente.

I diritti vanno difesi e non confusi con i capricci.

HO IL DIRITTO DI...

- ♥ giocare
- ♥ studiare
- ♥ vivere
- ♥ avere una famiglia
- ♥ essere amata
- ♥ mangiare
- ♥ vestirsi
- ♥ vivere nella pace
- ♥ avere una nazionalità
- ♥ avere una casa
- ♥ avere un nome
- ♥ essere curato
- ♥ essere al sicuro
- ♥ avere una religione
- ♥ non essere sfruttata
- ♥ il diritto di parlare
- ♥ riposare

I DIRITTI PIÙ IMPORTANTI PER ME:



Classe 3[^] A e 3[^] B